

Domani alle 17 manifestazione unitaria a Santi Apostoli

Ogni giorno 50 sfratti In piazza per dire «no»

Indetta dalle organizzazioni degli inquilini e da CGIL-CISL-UIL - Commissione casa e graduazione dei provvedimenti - Una emergenza che non deve diventare permanente

Cinquanta sfratti al giorno, cinquanta famiglie buttate fuori casa...

se eseguiti solo a condizione che per le famiglie espulse ci sia un nuovo alloggio...

che l'emergenza sta diventando «permanente». Occorrono quindi risposte di ampio respiro...

Il governo. L'esecutivo si era impegnato a emanare un provvedimento d'urgenza prima del 10 settembre...

Grave lutto del compagno Morgia

Si è spenta la Signora Giorgia Martini, madre del compagno Corrado Morgia...

Con i fuochi Tevere-Expò si congeda

Tevere Expò chiude i battenti dell'edizione '81 in bellezza...

Sotto inchiesta gli amministratori che dettano legge nel mercato del prestito a usura

Dagli strozzini «artigiani» alle società finanziarie

Dietro la facciata di uffici rispettabili una trappola per i clienti da spennare, con altissimi tassi di interesse e mille altri espedienti - Dieci comunicazioni giudiziarie - Continuano le indagini della Guardia di Finanza

INTERFIDI s.p.a. PRESTITI IN MEZZ'ORA AD IMPIEGATI FINO AD UN MILIONE... I QUINTO STIPENDIO... A PARASTATALI ENTI LOCALI INDUSTRIE s.p.a. ANTICIPATI IMMEDIATI PER PRESENTAZIONE TIFICATO STIPENDIO

Compaiono a centinaia, sui giornali o sulle «Pagine gialle», gli annunci di finanziarie che promettono prestiti «vantaggiosissimi»

«Uffici rispettabili ed efficienti nelle strade più importanti del centro storico, impiegati e periti a disposizione degli sventurati clienti da spennare: è questa la facciata delle cinque società finanziarie sotto inchiesta per i prestiti da strozzini».

Il giro di affari delle cinque società e in genere del mercato del prestito gode di un grosso privilegio: le vittime sono costrette a mantenere il più assoluto silenzio sui prestiti, per vergogna, per evitare scandali.

Dieci infatti la legge che è colpevole chiunque, approfittando dello stato di bisogno di una persona, si fa dare o promettere qualcosa, in corrispettivo di una prestazione di denaro o altra cosa mobile, interessi o altri vantaggi usurai, ed è punito con la reclusione fino a due anni.

Chi sono coloro che si rivolgono alle 160 società che operano sul mercato romano? Si tratta per lo più di gente che non può accedere, per una ragione o per un'altra, ai flussi regolari e ufficiali di credito, cioè alle banche.

Chi sono coloro che si rivolgono alle 160 società che operano sul mercato romano? Si tratta per lo più di gente che non può accedere, per una ragione o per un'altra, ai flussi regolari e ufficiali di credito, cioè alle banche.

Contesa tra padre e marito si uccide una zingara di diciassette anni

«Non l'avevamo pagata, doveva tornare a casa»

L'assurda storia di Slavica Alexic - Il genitore pretendeva un grosso compenso

Si è uccisa Non voleva tornare in Jugoslavia, non voleva lasciare il marito. Ma il padre la reclamava: più che la ragazza, chiedeva soldi, quelli che le leggi dei «rom» impongono di versare all'atto del matrimonio.

le mani sulle scale della roulotte. Loro vengono da un piccolo paese distante ottanta chilometri da Belgrado. Quando l'hanno lasciato, Slavica ha voluto seguirli. Si sono sposati, e c'è stata una gran festa.

Forse il suocero ha promesso, ma poi ci ha ripensato, o forse probabilmente non aveva neppure a disposizione quella cifra. E certo però che i contatti tra i due «clan» non sono mai cessati: anzi nell'ultimo periodo erano diventati sempre più frequenti.

Quanti sono gli zingari a Roma? Una stima precisa è impossibile, ma certamente non meno di 5 mila. Di questi una parte, i cosiddetti italiani, sono quelli che in misura maggiore sono riusciti a trovare un loro ruolo: lavorano nei circhi, gestiscono gioiellerie. Gli altri, in maggioranza slavi (dal '67 infatti proprio dalla Jugoslavia è iniziata una emigrazione consistente e continua) sono costretti ad arrangiarsi e sono spinti sempre più ai margini della città.



Il suocero e il marito di Slavica Alexic, la suocera, l'albero al quale la ragazza si è impiccata e (in alto) la sua immagine

Non mandano i figli a scuola: la protesta per i doppi turni

Non mandano i figli a scuola: la protesta per i doppi turni

Domani mattina i bambini di due scuole elementari non si recheranno a scuola. Si tratta di una protesta, decisa dall'assemblea dei genitori di entrambe le scuole, quella di via Tarsello, a Trigoria, e quella della Laurentina, l'Acqua Acetosa S. Paolo.

L'assemblea dei genitori, cui hanno partecipato Raffaele Luporini per il comitato di quartiere e Pino Cristofolini, consigliere comunista alle XII circoscrizione, ha deciso di adottare questa forma di lotta, e domani mattina, dopo l'orario d'entrata, che vedrà gruppi di genitori davanti alle scuole per svolgere opera di sensibilizzazione, una loro delegazione si recherà alla V che alla IX ripartizione per discutere la situazione. I genitori sono decisi a tenere a casa i bambini, finché al problema non venga data una risposta concreta.

Allarmata analisi del sindacato sullo stato dell'economia nel Lazio

La crisi è più dura: persi 16 mila posti, disoccupazione mai così alta

Cinquantamila operai nelle aziende in difficoltà - La cassa integrazione cresciuta del 70% - CGIL-CISL-UIL lanciano una giornata di lotta in tutta la regione

Ecco i numeri della crisi nel Lazio. Sono cifre drammatiche, per comprenderle non servono troppi commenti. Cominciamo dalla disoccupazione ufficiale. L'ultimo dato disponibile è del marzo scorso: gli iscritti al collocamento nell'intera regione raggiungevano 212.788 unità, di queste 140 mila soltanto a Roma. È un record negativo che il Lazio non aveva mai raggiunto.

Vi si tratta insomma di un aumento secco del 70 per cento (e questo solo considerando i valori dell'industria manifatturiera esclusa invece quella edilizia). Il ricorso alla sospensione e alla riduzione dell'orario sembra ulteriormente crescere ed è ben noto l'uso che le imprese fanno della cassa integrazione come anticamera di un definitivo allontanamento dell'azienda.

La lotta dei lavoratori è in corso. Si tratta insomma di un aumento secco del 70 per cento (e questo solo considerando i valori dell'industria manifatturiera esclusa invece quella edilizia). Il ricorso alla sospensione e alla riduzione dell'orario sembra ulteriormente crescere ed è ben noto l'uso che le imprese fanno della cassa integrazione come anticamera di un definitivo allontanamento dell'azienda.

La lotta dei lavoratori è in corso. Si tratta insomma di un aumento secco del 70 per cento (e questo solo considerando i valori dell'industria manifatturiera esclusa invece quella edilizia). Il ricorso alla sospensione e alla riduzione dell'orario sembra ulteriormente crescere ed è ben noto l'uso che le imprese fanno della cassa integrazione come anticamera di un definitivo allontanamento dell'azienda.

Venti mesi fa il sindacato unitario lanciava la sua «Proposta per lo sviluppo industriale e la soluzione dei punti di crisi». Oggi viene riletta da CGIL-CISL-UIL alla luce dei nuovi e più drammatici dati della crisi. La situazione (e le cifre nel dettaglio) le pubblichiamo nella scheda qui accanto) è difficile, i punti di crisi si vanno moltiplicando mentre si tocca il record nel numero dei disoccupati e si contano a migliaia i posti di lavoro perduti nell'industria nel corso degli ultimi mesi. Il quadro che ne esce — a giudizio delle organizzazioni sindacali che su questo argomento hanno approvato un lungo e approfondito ordine del giorno — è allarmante e pesante e mette in luce come «era ancora bisogno l'esistenza di una vera e propria «questione industriale».

La lotta dei lavoratori è in corso. Si tratta insomma di un aumento secco del 70 per cento (e questo solo considerando i valori dell'industria manifatturiera esclusa invece quella edilizia). Il ricorso alla sospensione e alla riduzione dell'orario sembra ulteriormente crescere ed è ben noto l'uso che le imprese fanno della cassa integrazione come anticamera di un definitivo allontanamento dell'azienda.

La lotta dei lavoratori è in corso. Si tratta insomma di un aumento secco del 70 per cento (e questo solo considerando i valori dell'industria manifatturiera esclusa invece quella edilizia). Il ricorso alla sospensione e alla riduzione dell'orario sembra ulteriormente crescere ed è ben noto l'uso che le imprese fanno della cassa integrazione come anticamera di un definitivo allontanamento dell'azienda.

La lotta dei lavoratori è in corso. Si tratta insomma di un aumento secco del 70 per cento (e questo solo considerando i valori dell'industria manifatturiera esclusa invece quella edilizia). Il ricorso alla sospensione e alla riduzione dell'orario sembra ulteriormente crescere ed è ben noto l'uso che le imprese fanno della cassa integrazione come anticamera di un definitivo allontanamento dell'azienda.

Domenica a Morena la «Maratona d'autunno»

Domenica a Morena la «Maratona d'autunno»

Sono già alcune centinaia le iscrizioni alla Prima maratona d'autunno che partirà domenica prossima alle ore 9 da piazza Castellibero a Morena. Il percorso si snoderà per 18 chilometri (6 per i più piccoli e i più pigri) e toccherà i giardini di Tor di Mezzavia, Romanina, ponte Linari, Tor Vergata, Vermicino e Villa Segni, per concludersi al punto di partenza. La gara (non competitiva) è patrocinata dal festival dell'Unità di Morena che si terrà appunto sabato e domenica prossimi. Iscrizioni aperte fino a sabato sera e si raccolgono presso ARTEL COOP via Dalmazia 19 Ciampino; Bar Tabacchi via Anagnina 58; CISALFA Largo Brindisi 54-55 S. Giovanni; CISALFA via Monte Cervialto 119-123 Montescaro.

RADIO BLU

Oggi, Radio Blu trasmetterà il discorso di Berlinguer alla giornata conclusiva del festival dell'Unità di Torino.